

Partito il servizio a casa per chi non riesce a spostarsi. La testimonianza di Amatore Morando
«Non hanno voluto neppure sapere la marca delle fiale. Per tutti l'importante è proteggersi»

Via ai vaccini porta a porta

«Una speranza a domicilio»

IL CASO

Luisa Barberis

«I pazienti ci stavano aspettando. La cosa sorprendente è che nessuno degli anziani ha chiesto quale marca di vaccino stessimo somministrando: l'importante ai loro occhi era poterne avere uno e sentirsi finalmente protetti dal virus». Amatore Morando, direttore del poliambulatorio Cairo Salute, è uno dei medici di famiglia che ha accettato di rinforzare le squadre dell'Asl per accelerare la campagna di vaccinazione domiciliare, raggiungendo le persone allettate o più fragili che non possono recarsi nei centri di somministrazione.

Ieri il siero della speranza, capace di scacciare mesi di paura, è arrivato nelle case di sessanta anziani savonesi,

che hanno accolto con un sorriso i camici bianchi e gli infermieri che finalmente hanno bussato alla loro porta. Fino alla settimana scorsa gli equipaggi attivi in provincia erano soltanto due, da ieri sono sei: tre lavorano fra Savona, il Le-

«Una sensazione bellissima: entrare nelle case senza bisogno di dover curare»

vante e la Valbormida, altri tre nel Ponente. Ognuno somministra dieci vaccini Moderna (questo il siero scelto per le vaccinazioni domiciliari) a turno, ma da domani da ogni flacone sarà possibile estrarre 11 dosi grazie al via libera del ministero della Salute. Ad attendere le squadre c'era la generazione che ha vissuto l'ultima guerra: over 80, ma anche



Amatore Morando, il medico che ieri ha vaccinato a domicilio GENZANO

novantenni, che scavando tra i ricordi hanno letto nel vaccino addirittura una nuova liberazione, questa volta dalla paura del contagio e di finire in ospedale, lontano da figli e nipoti.

Chi a letto, chi in poltrona o sulla carrozzina, tutti gli anziani hanno accolto con il sorriso il medico e l'infermiere. E la gioia sul volto ha spiazzato persino chi, come il medico di famiglia cairese, è abituato a bussare alla porta dei pazienti per portare cure e conforto. «Questa volta è tutto diverso – ammette Morando – Ho provato una sensazione bellissima, che non sentivo da mesi. Solitamente il medico arriva nelle case delle persone per confrontarsi con la malattia, con problemi seri, a volte per disporre un ricovero. È capitato spesso, anche in questi ultimi mesi di pandemia. Oggi (ieri, ndr) invece ho percepito la felicità degli anziani nel vederli e soprattutto nel vaccinarsi: molti non escono di casa da più di un anno, ci hanno raccontato di aver avuto paura di contagiarsi ed essere ricoverati. Ci hanno confidato la voglia che ora hanno di tornare anche solo a respirare l'aria fresca su una panchina in giardino. Altri hanno dovuto limitare contatti con nipoti e parenti per proteggersi e quell'iniezione, a detta degli anziani e delle loro famiglie, è arrivata come un pezzo di vita che

torna e cancella l'angoscia».

La squadra valbormidese ieri ha coperto i comuni di Millesimo e Cosseria, oggi il medico Giorgio Calleri di Sala, sempre associato a Cairo Salute, raggiungerà altre zone. Ma ieri hanno iniziato l'attività anche i medici savonesi e i camici bianchi di Alassio Salute, pronti a macinare chilometri nell'entroterra ingauno con 40 vaccini Moderna al giorno. Su questa base l'Asl confida di concludere l'attività domiciliare in 4/5 settimane.

NUMERI DI IERI

Tredici ricoveri Morta al San Paolo donna di 59 anni

Sono 46 i nuovi positivi evidenziati ieri in provincia, 202 in Liguria. Ma a destare attenzione sono i 13 nuovi ricoveri, tutti registrati tra domenica e lunedì mattina, che hanno riportato il numero dei malati in ospedale a quota 150. In salita è anche il dato relativo alla terapia intensiva, dove i letti occupati passano da 13 a 15. In totale in provincia ci sono 1.411 persone attualmente contagiate e 1.347 in sorveglianza attiva. Nel bollettino di ieri il decesso di una donna di 59 anni, morta l'8 aprile al San Paolo.